Anno XLII - N. 237
Venerdì 7 Novembre 1919

# LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento: Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 Cronaca L. 3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

## Come la popolazione abbadonò il Friuli
### per sottrarsi all' invasione

(*Continuazione ved. n. 230*)

Io intanto, dopo aver fatto vane pratiche per avere un veicolo od almeno una guida che mi conducesse per le scorciatoie a Valvasone, dovetti rassegnarmi ad andarvi a piedi.

Quando mia figlia Emma salì sul calesse del Genio, per prudenza le avevo detto di attenderci a Valvasone, perchè l'ospedaletto da campo col quale viaggiavamo doveva passare per Valvasone, per raggiungere il lunedì sera S. Giorgio della Richinvelda ed io contavo di riunire la famiglia a Valvasone per partire da là con la ferrovia.

Marciando a piedi arrivai a Valvasone circa alle ore sedici ed appena raggiunte le prime case del paese, chiesi informazioni nella speranza di aver notizie di mia figlia, e, affamato come ero, cercai di trovare almeno un po' di latte. Ebbi un primo rifiuto sempre perchè l'apparenza civile mi faceva ritenere un apostolo della guerra. Finalmente, trovai una donna che mi promise un pò di latte; ma bisognava che attendessi un poco perchè l'ora di mungere non era ancora e perchè doveva pur finire di scopare la cucina!.... Per fortuna, arrivò una sua nipote che era stata a servire a Plaino (Comune di Pagnacco) presso Sig.ri Canciani, e mi aveva colà conosciuto... Allora si munse subito e mi si concedette mezzo litro di latte; io ne avrei bevuto un secchio!

Dopo, mi portai in giro per il paese di Valvasone e fece tutte le possibili ricerche; però infruttuosamente. Decisi di proseguire per S. Giorgio della Richinvelda, ma non mi era possibile di trovare una vettura e, come ultimo tentativo, mi si suggerì di andare da un certo noleggiatore per raggiungere il quale mi si indicò l'itinerario. Stavo attraversando una strada per raggiungere lo stallo indicatomi, quando mi imbattei nella vetturetta che avevo abbandonata alle sette del mattino; erano circa le diciassette, perciò, la vetturetta impiegò dieci ore per fare forse otto chilometri!... Così naturalmente una quantità di materiale rimase perduto al di là del Tagliamento.

Il conducente, vedendomi, mi invitò a salire e chiese notizie della mia famiglia; proseguii verso S. Giorgio della Richinvelda, dove giunsi forse alle ore venti, ma ormai avevo perduto il concetto del tempo... già la mattina alle otto, giunto sul ponte di Casarsa, ritenevo che fosse la sera!..

A S. Giorgio, dopo lunghe ricerche trovai il Capitano dott. Barbera al quale chiesi notizie di mia figlia; ma nessuno l'aveva veduta. Ricordando che in casa Pecile ero sempre stato bene accolto e trattato con amichevole deferenza, pensai che mia figlia potesse esservi colà rifugiata e vi andai sperando di trovarla; ma inutilmente. Intanto, si faceva tardi e bisognava cercare il modo di rifocillarsi e ricoverarmi la notte.

Negli esercizi del paese non mi fu possibile di trovare nè vitto nè alloggio, probabilmente anche per la ossessionale avversione contro chi aveva un aspetto di persona civile.

Ritornai dal sig. Capitano Barbera, il quale si mostrò dolentissimo di avere già consumata la cena che avrebbe ben volentieri condivisa con me, e mise a mia disposizione del buon vino... Tenevo ancora una scatola di sardine e cenai polenta fredda, sardine ed un po' di vino.

Ricovero non mi riesciva di trovare ed anche il capitano dovette accaparrare un giaciglio sul fieno... mi recai in casa Pecile ed il gastaldo mi offrì la sua stanza. Accettai di buon grado; ma, inzuppato d'acqua com'era, nè avendo potuto asciugarmi, non ho creduto opportuno di levare le scarpe, dubitando di non poterle rimettere e mi sdraiai vestito sopra un cassettone.

Nel paese, intanto, si sentiva un tramestio di gente che, caricate le masserizie, partiva.... I carriaggi e le automobili militari seguitavano a passare rumorosamente; ma poi, i soldati che erano acquartierati nella colonia e che al mio arrivo dormivano nella corte, partirono. Il movimento andò affievolendosi, finchè vi fu un momento di calma completa, durante la quale presi sonno. Un colpo di cannone, susseguito dallo scoppio di una granata mi sveglia, il bombardamento era cominciato. Seppi di poi che fu un bombardamento intenso, ma cosa potevo fare?... dove andare s... Rimasi sul mio duro letto, rallegrato dalla musica dell'artiglieria fino circa alle cinque del mattino, quando decisi di uscire. Intanto, i tiri dell'artiglieria nemica rallentarono.

Anzitutto, mi recai in casa Pecile sperando di poter avere un po' di caffè latte o qualunque modesto alimento. Trovai il sig. Agente, gli esposi le condizioni disastrose del mio stomaco e lo pregai volesse almeno favorirmi una modesta colazione. Si volse alla cuoca ordinando «date a questo Signore un caffè nero» e la cuoca ebbe cura di non darmi niente.

Stetti alquanto ad attendere riscaldandomi presso il fuoco; quando mi si avvicinò un Colonnello di cavalleria. Era il sig. cav. Carlo Florio Colonnello dei Lancieri Firenze. Mi chiese notizie da dove venivo, degli avvenimenti, come avevo fatto il viaggio, ecc.

Gli raccontai quanto poteva interessargli di quello che avevo veduto e gli esposi poi le condizioni del mio stomaco... Ordinò che mi si portasse subito un caffè latte, e solo a suo merito potei avere qualche ristoro!..

Mi pregò poi di spedire un telegramma alla sua Signora, ciò che feci appena raggiunta Firenze; e ci salutammo con reciproci buoni auguri. Ebbi in seguito sue notizie, contento che la sua arma, contestando palmo a palmo il terreno alle avanguardie nemiche, in quel periodo doloroso, abbia fatto tutto quanto il suo dovere.

Mi recai, dopo, presso il Capitano Barbera per concretare con esso il da farsi; ma era ancora a letto.... sul fieno! Passato circa un quarto d'ora, lo vedo presso di me e contemporaneamente mi si presenta uno spettacolo indescrivibile. I carriaggi dei pontieri, lanciati a corsa sfrenata, coi cavalli che rompevano gli attacchi, battendo contro i muri, traversavano il paese. Dieci minuti prima io mi trovavo su quella strada; se avessi ritardato sarei stato irremissibilmente travolto. Passati i carriaggi si affacciano i lancieri che fuggono a carriera.

Il Capitano ed io rimanemmo un momento perplessi, poi si tentò di trattenere i fuggiaschi. Forse una diecina si fermarono e si voltarono, con la lancia abbassata, verso la strada d'onde erano venuti; li interrogammo e ci risposero che i *tedeschi* erano già presso il paese. Poi, fuggirono di nuovo. Il Capitano ed io ci guardammo; egli ordinò al soldato che attaccasse presto la vettura e mi invitò a partire con lui; ma io credetti miglior partito di prendere la campagna, perchè, lungo la strada, se i tedeschi ci fossero stati davvero, ci avrebbero molestati. Salutai il Dott. Barbera e m'intrattenni un momento ad osservare, ormai rassegnato ad ogni evento, ma del resto calmo quanto non avrei mai creduto di sentirmi in un simile frangente.

Vidi poco lungi alcuni paesani ed un sacerdote fra essi; mi avvicinai... Quando il Sacerdote udì che i tedeschi erano in paese, anzichè confortare le sue pecorelle, sparì immediatamente.

Dei carri si avviavano verso una via campestre, seguiti da paesani ed io mi unii a loro, incaminandomi verso la strada Pinzano-Maniago, pensando che forse per quella via era già passata mia figlia; mi restava però ben poca speranza di ritrovarla.

Si seguiva una strada campestre traverso le praterie. Mi accompagnai con altri fuggiaschi, ai quali chiesi informazioni circa il migliore itinerario; senonchè in causa della piena del Meduna, non si poteva passare che sul ponte di Lestans.

Quando si fu davanti a Spilimbergo, gli austriaci, forse scambiando nella bruma i carri e la colonna fuggente con un convoglio di artiglieria, ci tirarono un paio di schrapnels; fortunatamente, non fummo colpiti, ma le pallette ci fischiarono abbastanza da vicino.

Verso mezzodì raggiunsi una casa isolata in mezzo alla prateria ed assieme a qualche altro fuggiasco mi rifugiai per riposare, tanto più che cominciava nuovamente a piovere a dirotto. Si sperava di trovare qualche alimento, almeno un pò di polenta...: nulla... e fu necessità di rimettersi in cammino sotto la pioggia diluviante. Quando si era quasi di fronte a Pinzano, si sollevò anche un vento impetuoso, cosichè in breve io ero completamente inzuppato. Per quanto non avessi avuto tempo di pensarci, l'appetito si faceva sentire e ricordai di avere in tasca ancora un pò di galletta, trovai pur un bicchiere tascabile che non so come mi fosse capitato. La galletta era durissima e fu una risorsa l'inzupparla nell'acqua che dall'ombrello facevo sgocciolare nel bicchiere, senza quella galletta avrei proprio sofferto la fame!...

Circa alle ore tredici e tre quarti, tre scoppi formidabili si udirono dalla parte di Pinzano e la fumata mi fece capire che il ponte sul Tagliamento doveva essere stato fatto saltare.... Pensai a mia figia; chi sa se aveva già attraversato il Tagliamento!...

Arrivai finalmente al ponte di Lestans, ma trovai anche lì di nuovo l'ostruzione da parte delle truppe fuggiasche! Passava un autocarro ed io vi salii di corsa, litigando con i chauffers che non volevano lasciarmi rimanere, senonchè finii però col restarci.

Proseguivo ormai con l'idea di andare diritto a Pordenone per prendere la ferrovia, quando passò un soldato ciclista, mi salutò e mi domandò dove andassi così da solo: era il cuoco di una compagnia presidiaria che fu lungo tempo in casa mia ad Alnicco e che conosceva perciò tutta la mia famiglia. Gli risposi che avevo smarrita la mia figlia Emma e che la ricercavo. M'informò di averla veduta forse un chilometrò più addietro; poi ricorresse: non ricordava bene se potesse essere già passato più innanzi o se fosse rimasta indietro, ad ogni modo, per quanto l'incertezza fosse penosa, sapevo che era in salvo, in qualche modo sarebbe arrivata a Firenze e questo bastava a tranquillarmi alquanto.

Proseguii sull'autocarro fino a Maniago e quivi discesi per fare ricerche, ma furono infruttuose. Non avevo mai perduta d'occhio la colonna dei fuggiaschi e mi portai all'estremità del paese, verso Pinzano, con la speranza di rivedere la figliuola... Ad ogni autocarro che passava, la chiamavo per nome, chiedevo informazioni nel dubbio che entro si potesse trovare anche lei; ma fu un vano affannarsi; gli automobilisti non usavano troppe cortesie coi borghesi.

Finalmente, un soldato che marciava lesto ed al quale domandai informazioni, mi disse che gli sembrava di aver veduta una signorina che rispondeva ai connotati da me datigli ed io mi avviai allora verso Pinzano. Un secondo soldato mi disse che si trovava forse trecento metri più addietrb. E finalmente la incontrai... Può bene ognuno immaginarsi la gioia di entrambi!

Ci avviammo assieme verso Maniago e ci recammo subito all'albergo dei Signori Dinin, al Leon d'oro.

*Ing. Lorenzo De Toni* (*Continua*)

## Ibridi produttori diretti

Manzano 4-11-19.

Rispondo brevemente al cav. Francesco Coceani. Per uno svarione il mio nome Domenico è stato stampato *S.*

Mi perdonerà se ho preso lo spunto del suo articolo sull'*Amico del Contadino* che ho creduto una frecciata diretta a me per una polemica un po' troppo vivace.

La fede in un'idea del tutto opposta a quella del cav. F. Coceani mi ha fatto usare un linguaggio non gentile, nè corretto.

Nel mio precedente articolo ho citato il nome di due pubblicazioni, forse le più interessanti per noi e specialmente quella del dott. Topi del «Giornale Vinicolo Italiano», la più pratica perchè illustrava solo dieci vitigni di Ibridi, quelli che dalle prove riteneva più degni di essere conosciuti e difusi.

Non ho voluto citare maggior numero di coltivatori di mia conoscenza, soddisfatti degli Ibridi, per ragioni di opportunità tipografiche.

La mia esperienza nella coltivazione degli Ibridi mi dà convincimento sicuro di ritenerli molto adatti per la soluzione del problema viticolo Friulano.

Non fissiamoci ora di trovare il vitiguo ideale, che dia un vino perfetto pur avendo completa resistenza alla fillossera e alle malattie crittogamiche. Il bene assoluto non è di questa terra e neppure tra i vitigni nostrani abbiamo, anche se innestati e non resistenti alle crittogame, quello che risponda pienamente alla bontà e alla quantità.

La resistenza alla fillossera è poi cosa relativa. Il Lot stesso è colpito alle radici e alle foglie abbastanza sensibilmente. Non ci abbisogna la resistenza assoluta; negli Ibridi, basta che si comportino come i comuni porta innesti americani senza deperire in un periodo breve di anni.

Il fatto di dare un abbondante prodotto senza, o quasi, trattamenti di acqua ramata e di solfo è già un pregio rilevante; e il prodotto di alcuni è tale da gareggiare con quello dei migliori nostri vitigni.

Nel marzo del 1915 il cav. Morelli de Rossi mi ha fatto il grande piacere di chiamarmi insieme al cav. L. Lucchini, al perito Gius. Mizzau, e al dott. G. Giacomelli all'esame di una trentina di vini prodotti con uve dei suoi ibridi in esperimento a Manzinello. Mi dispiace che il cav. de Rossi non abbia reso di pubblica ragione il giudizio; ad ogni modo posso assicurare che vi erano campioni degni di alta considerazione e che non toglierebbero il buon nome a qualche nostrano.

— Siamo un po' pratici: Le viti innastate non riescono da sole a risolvere il quesito viticolo friulano; l'*ambiente* Friuli non è molto adetto per una viticoltura intensiva e l'agricoltore in genere non è molto appassionato per la viticoltura, avendo altre colture che assai più lo interessano. Le viti Investate hanno bisogno di troppe cure per sortire buona prova ed è per mancanza di queste che dobbiamo vedere la trasformazione di viti innestate di refoscone o di merlot ecc., in viti sovrainnestate di Isabella o di Clinton.

Perchè l'Isabella e il Clinton godono ancora molte simpatie mentre le viti innestate sono, diciamolo pure, contrariate da molti agricoltori? Unitamente per la resistenza, sia pure relativa, all'oidio e alla peronospera.

Gl'Ibridi, quelli almeno che abbiamo sperimentati buoni per noi, hanno resistenza pari, se non maggiore dell'Isabella e del Clinton alla peronospera e all'oidio resistono anche alla fillossera, non sarà in via assoluta e danno un prodotto che, ripeto, può gareggiare colle buone varietà nostrali.

Dati questi requisiti, perchè dobbiamo bandire l'ostracismo agli Ibridi? Dovremmo prima predicare la crociata contro l'Isabella e il Clinton. E poi, anche ammesso che tutti gli Ibridi fossero non resistenti alla fillossera, non crede il cav. Coceani che meritino di essere innestati sul piede selvatico? La bontà del prodotto, la resistenza alle malattie della foglia e del grappolo sono vantaggi così grandi che possono eventualmente far compatire la tenere spesa dell'innesto qualora risultasse necessaria.

I Seibel 1, 60, 84, 128, 156, 180, 1000, 1077, 2006, 2007; il Conderc 71.20 ecc. sono numeri ai quali bisogna inchinarsi e augurarsi di averne in gran quantità nelle proprie campagne, fossero anche tutti innestati.

Il Scibel 1000, il 1077 a Manzano, dopo cinque anni d'impianti, a fianco di viti morte di fillossera, si mostrano vigoria ottima e il vino di questi due vitigni è, possiamo dirlo ottimo.

Cerchiamo ora di regolare la diffusione degli Ibridi, dando l'ostracismo a quelli che non sono degni di essere conosciuti, per non *sporcare* le campagne con varietà di scarso valore, ma impiantiamo senza paura quelli meritevoli, perchè abbiamo bisogno di vino in Friuli, di tanto vino, non finissimo, ma pel grande consumo. In questa strada mi troverò col cav. Coceani e chissà che il comune amore per la viticoltura friulana non ci porti per diverse vie a un unico punto di ritrovo.

*D. Dorigo*

## Esito antecipato
### delle elezioni politiche

O voi che mi leggete (dato che vi sia proprio qualcuno che non abbia voglia o modo di impiegare meno peggio il proprio tempo) o voi che mi leggete, ditemi: Vi siete mai provati a fare previsioni e a tirare calcoli sull'esito delle imminenti elezioni politiche?

Non dite di no; tanto non vi crederei lo stesso. Chi ha voglia e il tempo di leggere qui, non può non aver fatto quella tal cosa di cui sopra.

— E allora — perdonate l'indiscrezione — ditemi: vi è mai capitato di scambiare le vostre previsioni e di confrontare i vostri calcoli con le previsioni e i calcoli di qualche... collega cumano?

Non di no: tanto non vi crederei neppur questa volta. Certe previsioni e certi calcoli sono come le accademie; si fanno o non si fanno. E se si fanno non è di certo pel bel gusto di tenerseli poi chiusi in mente o in qualche tiretto.

E ditemi ancora: confrontando le previsioni e i calcoli vostri con quelli di qualche altro... come sopra, v'è mai capitato di riscontrare qualunque sia pur lontano accordo tra le vostre e le altrui risultanze?

Non dite di sì, non vi crederei, non potrei credervi. In fatto di calcoli e previsioni in materia di elezioni succede sempre quello che è proprio di due orologi di precisione: non si va mai d'accordo.

Sono previsioni e calcoli che, per riuscire sinceri, risentono un po' troppo un certo tal mal contenuto desiderio di chi li fa. E qui, per spiegarsi meglio, a costo magari di farsi comprendere meno, qui un dottrinario vi porterebbe in campo fattori oggettivi e fattori soggettivi; un psicologo vi farebbe ingoiare una lezione di psicologia applicata alle elezioni; un candidato, candidamente vi dimostrerebbe la necessità di votare per lui. Ma io che non sono, non sono mai stato e non sarò mai nè dottrinario nè psicologo nè candidato, io mi guarderò bene dal tediarvi in modo diverso di quello che mi sono proposto! Vi dirò allora, che io pure ho fatto i miei bravi calcoli sull'esito delle elezioni, come, del resto — ed è cosa di già convenuta — avete fatto tutti voi, con la semplice differenza però — e si capisce! — che i vostri calcoli sono tutti e completamente errati, erratissimi, che le vostre previsioni sono tutte campate in aria ed impossibili ad avverarsi, e i calcoli e le previsioni mie... oro che cola!

E i miei calcoli voglio ora spiattellare al colto e all'inclita, non senza garantirne, giurarne e stragiurarne la assoluta esattezza. Sissignori, i miei calcoli sono esatti, esattissimi e tali e quali verranno a suo tempo a risultare fra un bagno e l'altro di sudore, agli esperti, di wilsoniana memoria.

Anzi, per risparmiare a questi le non liete fatiche del conteggio e per risparmiare a tutti gli elettori delle due provincie... contendenti nell'unione il disturbo di andare a votare, mi sento in fregola di fare una modestissima proposta: sopprimiamo, senz'altro, le elezioni e teniamo per buoni i risultati dei calcoli miei. Tanto sarà lo stesso!

In confidenza, poi, vi dirò qualche cosa di più ancora, e cioè che ho di già pronti i nomi degli eletti. E che nomi!

Per amor di verità, più che di modestia, devo soggiungere però che il merito della scelta non è proprio tutto e solo mio: ne ho avuto di assai agevolato il compito dalla inspirata abbondanza di materiale messo a mia disposizione.

Ma i nomi non ve li dico ora, e il riserbo lo si capisce benissimo. Se non lo capite voi, lo capisco io, e ciò è quanto basta.

Venendo a noi vi dirò subito subtto che nelle prossime elezioni nel nostro collegio avremo 164.378 votanti. Sicuro, proprio e precisamente tanti, non centomila di più nè centomila di meno.

Vi spiattellerò ora il numero preciso di voti che otterrà ogni lista e voi — almeno così spero — non sarete tanto indiscreti di formarne rigiurare l'esattezza.

Ma prima devo aprire una simbolica parentesi. La cosa è nota: ogni lista — come, del resto, anche la mia donna di servizio quando si reca dal macellaio — avrà la sua brava aggiunta. Nei miei computi ho calcolato, con la consueta precisione, anche l'aggiunta, tanto più che da noi non sarà trascurabile. Sarà anzi quello che qui caratterizzerà la nuova elezione in quanto che le liste, così come riuscirono formate non avendo accontentato nessuno — candidati a parte — la maggioranza degli elettori si varrà più dell'aggiunta che della preferenza, tanto per appagare in ugual misura la coscienza, la libertà individuale e diversi, nonchè svariati sentimenti.

Calcolato ed ottenuto il preciso numero di voti aggiunti l'ho diviso per 12, e tale dodicesimo ho aggiunto anch'io al voto di lista per ottenere la così detta cifra elettorale. Insomma ho proceduto come da parecchio tempo in qua ci spiegano tutti i giornali d'Italia — *Patria* compreso — per insegnarci quello che faranno gli altri e per illustrare il facilissimo complicato meccanismo del nuovo ordigno cabalistico-elettorale.

E chiudo la simbolica parentesi per presentarvi — giù il cappello! — il magniloquente quadro completo della distribuzione di voti per ogni lista.

Eccovelo:

| LISTA | Voti di lista | Voti aggiunti ridotti a 1/12 | Cifra elett. |
|---|---|---|---|
| Fascio | 41796 | 3691 | 45487 |
| Combattenti | 18943 | 9121 | 28064 |
| Socialisti | 27642 | 4388 | 32030 |
| Popolari | 33413 | 3313 | 36726 |
| Bellunesi | 22686 | 3482 | 26168 |
| Democristiani | 10438 | 3007 | 13445 |
| On. Ancona | 9460 | 778 | 10238 |
| Totale votanti N. | 164378 | | |

Facendo ora quella tale richiesta operazione per trovare i 12 quozienti maggiori (operazioni che, con licenza, non è precisamente quella insegnataci sulla *Patria* del 30 ottobre u. s.) e disponendo i quozienti stessi nel modo che tutti sanno, avremo il seguente quadro... votivo:

45487 — 36726 — 32030 — 28064
26168 — 22743 — 18363 — 16015
15162 — 14032 — 13445 — 13084

Ognuno che — lui beato! — abbia il ticchio di controllarne l'esattezza, non ha da far altro che dar di mano a carta e a matita (non occorre che sia copiativa, bastando anche una matita comune) e vedrà che i miei calcoli sono... aritmeticamente esatti.

E vedrà, anche, che dei su riportati quozienti, 3 appartengono alla lista del Fascio (45987 — 22743 — 15162); 2 appartengono alla lista dei combattenti (28064 — 14032); 2 ai socialisti (32030 — 16015); 2 ai popolari (36726 — 18363); 2 ai bellunesi (26168 — 13084) e 1 ai democristiani (13084).

*Quid?* Il Fascio avrà 3 Deputati; ne avranno 2 per ciascuna le liste socialista, Popolare, dei Combattenti e dei Bellunesi; ne avrà 1 la lista dei Democristiani.

E se per dannatissima ipotesi in tale mia *fetta* dovessi in poco o in tutto sbagliare — cosa, come si sa, inammissibile — la colpa — e ne converrete — più che mia sarà... degli elettori, ai quali auguro salute e sane ispirazioni.

*Fra Lepido.*

# CRONACA ELETTORALE

### IMPRESSIONI

San Vito di Fagagna, 2 novembre.

Siamo entrati in pieno periodo elettorale e qui, come nei paesi limitrofi, la lista del Fascio è accolta con fervore e con deferenza. — Il nome dell'on. di Caporiacco è sprone ed incentivo per accoglierla con quella accondiscendenza e con quella simpatia che derivano dalla riconoscenza e dalla stima più profonda. Di riconoscenza è il nostro sentimento verso il co. Gino di Caporiacco, perchè qualunque si fosse rivolto a lui, trovava sempre quell'accoglimento cortese, quel trattamento famigliare che di lui fanno un vero gentiluomo.

E stima profonda per la diligenza e per la coerenza con le quali esercitò l'alto mandato, lealmente, ispirandosi al bene della Grande Patria e con amore diligendo gli interessi e il progredire del Collegio, della Provincia.

Noi non abbiamo bisogno di andare in cerca di candidati oscuri, di personalità inadatte e incapaci; non abbiamo la necessità di ricorrere ad altre Provincie per ritrovare l'uomo che ci rappresenti al Parlamento. Abbiamo qui elementi che sono omogenei col nostro temperamento politico calmo e senza astiosità, elementi di un valore indiscusso come l'on Girardini e l'on. Morpurgo, di fede incrollabile come tutti gli altri contemplati nella lista, operosi e attivi, coscienti e onesti, spassionati e disinteressati, i quali hanno già date prove indubbie sia al Parlamento che in pubblici uffici, della loro capacità, del loro senno.

Perchè allora condannare i nostri all'ostracismo, allorquando più che mai abbiamo bisogno del loro aiuto della loro cooperazione, del loro appoggio morale e materiale, della loro attività? perchè ricorrere ad uomini di altre Provincie? perchè questa sfiducia negli uomini nostri?

Secondo anche il mio pensiero, non è proprio necessario che il deputato sia del collegio, ma il ricercarlo altrove mi sembra debba formare una eccezione giustificabile soltanto quando si tratti di persone insigni. La tradizione nostra di scegliere i deputati fra i nostri e non andar in cerca del primo galletto che s'incontra per la strada, non deve essere violata. L'abbandonarla, come ha fatto il partito clericale, è indizio di un vero abbassamento morale.

Quando si ha in lista un ex Ministro, un ex Sottosegretario di Stato e deputati che hanno sempre compiuto il loro dovere coscienziosamente, e poi uno scienziato quale il professore Marinelli e personalità distinte e già note per benemerenze verso il paese come quelle portate dalla lista del «Fascio»; o perchè dobbiamo andar a ricercare uomini di altri paesi, e qui affatto ignoti e forse ignoti anche nel loro stesso collegio?.. Perchè, poi, se questi uomini di fuori meritassero l'onore e l'onere di sedere in Parlamento; e credete che i loro concittadini e comprovinciali non avrebbero fermata essi la loro scelta su di loro?..

### Una serie di disposizioni.
### per.... quella giornata.

Mentre tutti i comitati delle sette liste lavorano per prepararsi il terreno, e per predisporre ogni facilitazione all'elettore, nella giornata di domenica 16, vi è un altro comitato che con molta cura, con molta solerzia prepara i funzionari a... funzionare a dovere: la Prefettura.

Ogni giorno vengono impartite disposizioni. Ne riassumiamo le più importanti, e quelle che possono interessare al pubblico.

Si richiama l'attenzione delle SS. LL. — dice una circolare diretta ai sindaci — sulla nomina dei quattro scrutatori per ogni sezione elettorale che dovranno essere nominati dalla commissione comunale elettorale aggregandovi i due consiglieri comunali eletti col maggior numero di voti e due eletti col minor numero di voti.

Anche se il consiglio comunale non funziona, e anche se i consiglieri sono divisi per frazioni, dovranno essere aggregati per la nomina degli scrutatori sempre i due consiglieri nominati con maggior numero e due con minor numero di voti. Nel caso che dagli atti municipali non risultino documenti che comprovano in modo assoluto i consiglieri che abbiano riportato nelle ultime elezioni amministrative il maggior numero ed il minor numero di voti, si inviteranno i 4 consiglieri che per notorietà risultano in tali condizioni, ad aggregarsi alla commissione comunale per la nomina degli scrutatori ai seggi elettorali.

Si fa presente che il servizio di scrutatore per il nominato è obbligatorio per legge, per cui nessuno può esimersi di prestare l'opera propria.

Si invitano intanto i sindaci a provvedere subito all'affissione all'albo pretorio del manifesto convocante la detta commissione per la nomina degli scrutatori, nomina che, appena avvenuta, dovrà essere subito notificata agli interessati per mezzo di un ufficiale giudiziario o messo comunale. I sindaci stessi saranno dichiarate personalmente responsabili in caso di mancata nomina degli scrutatori.

# Come si vota

L' elettore del Collegio di Udine-Belluno ha la scelta fra sette liste di candidati, ciascuna delle quali è rappresentata da un contrassegno.

L' elettore non può cancellare o sostituire nomi di candidati, per la semplicissima ragione che nella scheda non ci sono i nomi dei candidati; ma, vi è solo il contrassegno.

A elezione finita, per prima cosa si contano separatamente le schede delle quattro liste; e dal confronto dei quattro numeri, con un facile calcolo, si ricava quanti deputati spettino ad ogni lista.

I deputati del Collegio elettorale di Udine-Belluno essendo dodici, potrà darsi, ad esempio, che due liste abbiano diritto a quattro deputati ciascuna, altre quattro liste a un deputato ciascuna e una lista resti addirittura in tomba.

Quali candidati riusciranno eletti? Quelli fra i candidati di ciascuna lista, che avranno avuto il maggior numero di voti preferenziali.

I voti preferenziali servono a formare la graduatoria dei candidati di una stessa lista.

L' elettore può scrivere sulla scheda fine a tre Cognomi della sua lista, quelli che preferisce. Basta che scriva il solo loro cognome, con inchiostro nero e su ciascuna faccia delle schede (perchè la busta elettorale non viene lacerata, ma se ne apre un finestrino per vedere il contrassegno e leggere i voti preferenziali; se i nomi preferiti venissero scritti su una sola faccia della scheda, c' è il pericolo che dal finestrino si veda l' altra faccia e quindi si creda che l' elettore non abbia messo voti preferenziali.

E' nullo il voto preferenziale dato a persona non compresa nella lista per cui si vota.

Se un elettore, scrive più di tre preferenziali, quei voti sono tutti nulli.

Se due candidati di una stessa lista hanno lo stesso numero di voti preferenziali, la graduatoria di questi candidati è data dall' ordine in cui si seguono i loro nomi nella lista ufficiale.

Sulle liste « bloccate », cioè, nel nostro Collegio, sulle liste che portano dodici nomi — ad è quella del partito socialista — non vi possono essere voti aggiunti, ma soltanto voti « di preferenza »; cioè, non vi si possono scrivere che tre nomi fra quelli compresi nella lista medesima. Nelle liste « aperte », invece — e più o meno aperte son tutte le altre, per il Collegio Udine-Belluno — si possono dare o i voti «di preferenza»; o i voti aggiunti, non però questi e quelli ad un tempo, si possono, cioè, scrivere fino a tre nomi scelti fra quelli portati dalle liste, e si daranno così i voti aggiunti. Questi nomi si devono scrivere in entrambo i casi, com'è detto più sopra, su tutte due le faccie della scheda.

E crediamo di avere spiegato chiaramento *come si vota*. Tutti gli elettori inscritti dovrebbero votare: si tratta di una lotta elettorale dal cui esito può dipendere — non già il trionfo dell' uno o dell' altro « partito » ministeriale o di apposizione: ma della stessa compagine nazionale, dello stesso ordine sociale, contro il quale scagliamo i loro colpi furibondi i qartiti estremi rosso e nero.

## Come si raccoglieranno le notizie sulla votazione

Ecco le disposizioni per il servizio telegrafico ufficiale intorno alle elezioni:

Appena siasi costituito il seggio elettorale di ciascuna sezione e sia stata dichiarata aperta la votazione, i sindaci invieranno immediatamente alla Prefettura di Udine un telegramma contenente la notizia che in quella tale e tale sezione la votazione è aperta.

Alle ore 17, altro telegramma indicando se la votazione fu chiusa ovvero continua per gli elettori presenti nella sala e quanti questi sono.

Appena terminate le oper. del seggio elettorale, la sera della domenica 16 novembre invieranno due telegrammi: uno al Sottoprefetto o Prefetto da cui direttamente il Comune dipende ed un altro alla Prefettura di Udine con le seguenti testuali indicazioni « Comune di .... sezione numero .... numero elettori inscritti .... numero elettori votanti ....».

Il mattino del giorno 17, appena iniziato lo scrutinio delle schede il sindaco dovrà comunicare alla Prefettura (sempre per telegramma), le operazioni di scrutinio che furono iniziate, indicando anche l'ora dell'inizio.

Alle ore 12 dello stesso giorno 17 è necessario comunicare ai rispettivi sotto Prefetti o Prefetti da cui direttamente il Comune dipende e alla Prefettura di Udine: « comune di .... sezione numero .... risultato scrutinio, iscritti .... votanti .... lista (indicare il contrassegno) voti assegnati .... (così per tutte le liste che hanno riportato voti) candidato (solo cognome) voti aggiunti numero .... voti di preferenza numero .... (così per tutti i candidati che hanno riportato voti aggiunti o di preferenza) ».

Infine nello stesso giorno 17, appena terminato lo scrutinio e appena il Presidente del seggio elettorale avrà dichiarato il risultato finale del medesimo, i sindaci dovranno telegrafare ai sottoprefetti o Prefetti da cui direttamente il Comune dipende e alla Prefettura di Udine, testualmente così: « Comune di .... sezione N. .... risultato finale scrutinio iscritti numero .... votanti numero .... lista (indicare il contrassegno) numero .... candidato (solo cognome) N. .... voti aggiunti N. .... voti di preferenza, (così per tutte le liste e tutti i candidati che hanno riportato voti) Voti nulli numero ... contestati numero ... comunque non attribuiti numero ... »

Nel caso previsto che lo scrutinio non avesse potuto compiersi, i sindaci dovranno egualmente darne notizia telegrafica alla Prefettura di Udine con la indicazione « comune di .... sezione numero .... elettori iscritti numero .... votanti numero .... voti scrutinati numero .... aggiungendo « proseguimento scrutinio passato ufficio centrale, atti e documenti suggellati trasmesso tribunale Udine ».

Come si può facilmente comprendere, nel giorno 17 il lavoro del telegrafo sarà enorme, dovendosi ripetere due volte per ogni sezione il nome dei candidati... e da tutte le Sezioni d'Italia — il che vuol dire migliaia di nomi!...

## Quanti siamo a votare?

E' una domanda che vien fatta da ognuno il quale — e son molti — fa.... calcoli intorno alla riuscita di una lista, e al numero dei voti di preferenza e aggiunti che può avere un candidato.

Le sezioni elettorali del Friuli sono 381, quelle di Belluno sono 135. Secondo le liste compilate ultimamente gli elettori del Friuli sono 216613, quelli del Bellunese 77000: in totale 293,613. Quanti voteranno?...; Ecco il primo... mistero!

Dividendo il numero degli elettori secondo i vecchi collegi, si avrebbero in Friuli i seguenti numeri: Udine 28225, Cividale 19723, Gemona 25571, Palmanova 19857, Pordenone 29699, San Daniele 24208, San Vito al Tagliamento 23227, Spilimbergo 21850, Tolmezzo 24253.

Ma interessante è anche conoscere quali saranno i centri dove il numero degli elettori è maggiore.

Ecco un primo elenco:

Udine 14728, Cividale 2647, Gemona 3146, Palmanova 1236, S. Giorgio di Nogaro 1795, Latisana 1835, Rivignano 1181, Pordenone 5535, Aviano 4056, San Daniele 2676, Codroipo 2412, San Vito al Tagliamento 3806, Spilimbergo 2529, Belluno 7493.

## La cabala elettorale

Ho letto un' osservazione in proposito della mia articolezza: « La Cabala elettorale »: Permettetemi di soggiungere che, prima di passarla all' amico Bepi Del Bianco, avvertii e dimostrai a parecchi amici, fra i quali anche il solerte ed attivo segretario della Commissione elettorale del Comune di Udine, che la « cabala » poteva improntarsi in tre modi, data la contradditoria e confusionistica parola della legge.

La quale dice: si divide ciascuna cifra elettorale per 1, 2, 3 ecc. dividere per 1 non si può, almeno per quello che lo dimostra da secoli e millenni la più semplice e primitiva aritmetica, così tale dizione ci fa pensare se quell' 1, 2, 3, sieno per avventura numerosi cardinali: nel qual caso corrispondono a I.o, II.o III.o ecc.; ed allora viene il dubbio se non sia il caso di sdoppiare, anzichè dividere.

Nessuna sentenza da Cassazione è venuta ancora a decidere sulla controversia. Forse verrà, anche perchè la — legge — è nel suo complesso illegale o non costituzionale.

Ma all' infuori del supremo risponso, sta una terza soluzione per imbastire lo specchietto dei quozienti.

E il cittadino che sorse a muovere l' osservazione alla « cabala » da me presentata, può trovare subito questa terza soluzione, perchè, quando vien data la pappa in bocca, non è difficile masticarla.

*Libero Grassi*

## Le conferenze e i discorsi

Mano a mano che ci avviciniamo alla giornata del voto, aumentano i comizi e le conferenze ed i discorsi di candidati, di propagandisti, di contradditori. Ne abbiamo notizia da tutte le parti... e di tutti i toni: ma è impossibile pubblicare tutte le lette che riceviamo. Ci limitiamo perciò a semplici accenni.

**A Cavasso Nuovo,** il deputato uscente on. Ciriani ha parlato nella vasta sala operaia affollatissima. Nel comune, l' on. Ciriani gode le simpatie della maggioranza degli elettori che in lui riconoscono «il valido difensore dei diritti calpestati di questa desolata terra del Friuli ».

= **A Chiusaforte,** ha parlato il candidato socialista Zaniboni, presenti una sessantina di persone che hanno ascoltato, senza alcuna interruzione, l' oratore, il quale chiuse lanciando un: Evviva la rivoluzione sociale! (*si: per finirla con il paradiso di cui gode la Russia e godette l' Ungheria!* = (*Red.*)

= Il candidato Galletto esplicò la sua fecondia (egli è avvocato) a Palse a Vallenoncello, a Sacile, a S. Foca, a Roveredo in piano; l' avv. Biavaschi a Trivignano, ecc.

### DA LATISANA

**L' on. Hierschel tra noi** — Sabato, sarà qui il nostro deputato onorevole Hierschel. Parlerà nella sala municipale. Si preparano liete accoglienze a lui che tanto interessamento ha sempre avuto per la nostra popolazione, particolarmente nei tristi giorni dell' esilio; i profughi trovarono in Lui sempre un valido difensore, un soccoritore fraterno.

### DA PORDENONE

#### I combattenti

Ieri sera alle 8.30 nel nostro Sociale i candidati dei combattenti prof. Fabio Luzzato e avv. Alberto Mini hanno esposto il loro programma, davanti a una gran folla di gente.

Il prof Luzzato parlò oltre un' ora fra la più viva attenzione ed il massimo interessamento. Un operaio parlò contro il prof. Luzzato ma fu fatto zittire.

Parlò quindi l' avv. Mini contro il quale ad un certo momento insorse un gruppetto di socialisti.

Un operaio mutilato per ultimo disse che se i combattenti avessero gli stessi sentimenti dei tesserati del pus. oggi « saremmo sotto il giogo austriaco e tedesco ».

### DA CIVIDALE

L' on. Morpurgo parlerà sabato alle ore 10 nella sala del Friuli.

Domenica mattina alle 10 a Attimis dove avrà luogo la consegna della bandiera della Sezione combattenti.

Pure domenica alle 14 parlerà a Faedis ed in altri comuni del Mandamento.

# CRONACA PROVINCIALE

### SPILIMBERGO

#### La festa della Redenzione

5. — Ieri Spilimbergo festeggiò degnamente il primo anniversario della nostra vittoria: il corteo formatosi in Municipio, colla musica in testa si portò alla loggia del Teatro, seguito da un immenso concorso di popolo; dopo la banda, venivano un plotone di militari, le Autorità tutte, le Società Operaie con bandiere, gli Ufficiali del Presidio, mutilati ed ex combattenti, una rappresentanza di alunni col corpo insegnante al completo, ecc' ecc.

Chiudeva il corteo altro plotone armato: aveva scusato la sua presenza l' on. Ciriani per impegni presi in precedenza.

Alla loggia, di fronte ad un pubblico numerosissimo, pronunciarono applauditi discorsi il Commissario Prefettizio avv. Linzi e l' Ispettore Scolastico Pesante Giacomo.

Il maggiore Bellei dell' 8.o Alpini procedette alla consegna delle medaglie al valore ai seguenti cittadini:

Sarcinelli Ferdinando di Giovanni (in memoriam) Rosi Giuseppe di Pietro id. Cesaratto Antonio di Innocente, Raffaelli Giuseppe di Rosolino.

Ebbe poi luogo lo scoprimento della lapide a Garibaldi, per sostituire quella che il 16 settembre 1918 era stata spezzata da due soldati austriaci al Comando di un Ufficiale.

Il Comune offrì quindi un modesto rinfresco ai decorati ed agli Ufficiali del Presidio.

Nel pomeriggio, per cura di apposito Comitato di Ufficiali cittadini e signorine, ad iniziativa del Comando di Presidio, ebbero luogo gare sportive nel cortile delle Scuole Comunali; dei giochi vari, gare di tiro a segno, lotteria e concerto in Piazza Garibaldi e due animatissimi balli nelle Sale Artini e Michielini.

Il tempo si mantenne bellissimo; moltissimi forestieri convennero a Spilimbergo, e ben può dirsi che le feste riuscirono splendide sotto ogni riguardo.

Il risultato finanziario sarà reso pubblico quanto prima; l' utile netto andrà benficio degli orfani di guerra e pro ricordo ai caduti.

Al Comitato (è pericoloso far nomi) vanno incondizionate lodi.

### PASIAN SCHIAVONESCO

#### In suffragio dei morti nella difesa del nostro Friuli.

Un comitato di signore Pasianesi volle degnamente commemorare con una messa solenne la morte gloriosa dei soldati caduti il 29 ottobre 1917 nell' adempimento del loro dovere, sullo stradone che da Udine conduce a Codroipo; combattimento che fu anche citato in un bollettino del Comando Supremo. Solenne riuscì la messa, celebrata da Don Giacomo Baradello, un valoroso che, durante l' occupazione nemica, rischiò la prigionia e la morte favorendo nostri ufficiali e soldati ad evadere al di là del sacro fiume. Fra gli intervenuti notammo signore e signorine del paese, rappresentanze dei reggimenti dei caduti, ufficiali del 13.o Gruppo da montagna, ed autorità locali.

Il servizio d' onore fu reso da un picchetto armato del 20.o Cavalleria Roma e da artiglieri da montagna. Il curato disse poi belle parole in memoria dei gloriosi morti, ringraziando i valorosi che seppero darci la magnifica vittoria.

Invece, è ben vergognoso e doloroso il constatare che in un giorno così glorioso, così straordinariamente bello per la storia d' Italia; le Autorità locali non abbiano voluto nemmeno con un meschino proclama ricordare al popolo la data fausta e gloriosa.

*M. Romini.*

### CIVIDALE

**Linea automobilistica.** = Con domani si inizieranno le corse automobilistiche Cividale-Udine con il seguente orario:

Partenze da Cividale 7.45 - 13.30
» « Udine 11.30 - 17,30

**Teatro Varietà.** — Per la prossima settimana l' Impresa Stefanutti Bugno; del Cinema centrale ha scritturato una compagnia di Varietà proveniente dall' Eden di Trieste che darà un corso di rappresentazioni straordinarie.

### PORDENONE

**Alle Dame infermiere.** — In una rivata adunanza del Comitato distrettuale vennero distribuite, nell' anniversario della nostra vittoria, alle Dame già infermiere volontarie ed effettive che prestarono servizio presso l' Ospedale di tappa dal giugno 1915 fino all' invasione nemica, le medaglie di benemerenza concesse dal Comitato centrale e dall' Ispettorato presieduto da S. A. la Duchessa d' Aosta. Le Dame decorate sono le signore Elisa Bonin Guarnieri ispettrice, Scaramelli Elena, Marino Alliata Cristina, Cassini Cossetti Dirce, Saccardi Barzan Ida, Candiani Poletti Maria, Civran Lidia, De Rosa Civran Dory (defunta), Cosarini Anselmi Maria, Marino Alliata Elvira, Sellenati Maria, Sellenati Andreina, D' Plivo Brusadin Emma, Sartori Emma, Monis Elio Livia, Asquini Rosina, Di Montereale cont. Maria, dott. cont. Querini Carolina, Pedrocco Gilda, Figini Caviezel Ester, Valdevit Bice, Pumpel Zannini Bice.

### POZZUOLO DEL FRIULI

**Concorso.** — In questa R. Scuola Pratica di Agricoltura è apetto sino al 15 corr. un concorso a due posti di studio per giovanetti della Provincia orfani di agricoltori caduti in guerra. Gli aspiranti dovranno presentare alla Direzione della Scuola domanda accompagnata dai documenti prescritti. Per schiarimenti, rivolgersi alla Direzione della Scuola.

### RAGOGNA

**(5.) Furto.** — Una brutta sorpresa toccava questa mattina al signor Toniutti Umberto della frazione di Muris.

I soliti ignoti approfittando della notte eccezionalmente oscura e della pioggia torrenziale asportavano le inferriate di una finestra del suo negozio e vi penetravano saccheggiandovi tutti i generi di privativa e buona parte di quelli alimentari.

Il danno si calcola ammonti a circa un migliaio di lire.

### NIMIS

#### La bicicletta del signor Marzocco

Il signor Giuseppe Marzocco era fortunato possessore di una bella bicicletta Bianchi del valore di 400 lire.

Ebbe la disgraziatissima idea di lasciarla momentaneamente incustodita nel sottoscala del signor Giuseppe Miscoria e ignoti gliela rubarono.

### S. GIORGIO DI NOGARO

**Pei caduti.** — Nella chiesa parrocchiale severamente parata a lutto, si celebrarono esequie in onore dei prodi caduti. Presenziavano le autorità militari, civili, i soldati di stanza qui, le insegnanti con scolaresche e largo stuolo di popolo.

Il corteo si portò al cimitero militare, dove, data la benedizione ai tumuli, fu deposta una bellissima ghirlanda offerta dal Municipio e i bimbi offrirono fiammanti garofani.

Diede il saluto alle salme con parola alata e voce commossa il sindaco signor Ietri Guglielmo, che ricordò tutti i prodi caduti a cui dobbiamo eterna riconoscenza.

### CHIUSAFORTE .

**Il primo anniversario** della storica data gloriosa è stato solennizzato alla mattina: Con una Messa Cantata ed un Te-Deum; = nel pomeriggio con un corteo che, partendo dalla Chiesa parrocchiale si è recato al Cimitero a deporre una corona di fiori freschi per ricordare ed onorare i morti per la Patria. = Tanto all' una come all' altra Cerimonia hanno partecipato tutte le Autorità Civili e Militari del paese, gli insegnanti colle rispettive scolaresche e quasi tutti i cittadini.

### FAGAGNA

#### Commemorazione dei caduti in guerra

Per iniziativa delle Autorità Civili ed Ecclesiastiche stamane verso le ore 10, si ebbe le commemorazione dei gloriosi caduti in guerra. Nel mezzo dalla Chiesa, parata a lutto, s' ergeva il catafalco con ai lati due cannoni e diverse mitragliatrici e nel centro la bandiera del Comune, e una splenpida corona con la scritta « Il Comune di Fagagna ai gloriosi Caduti ». —

Fu celebrata la messa accompagnata con l' organo dall' esimia signorina Noemi Nigris. Poi il Parroco, sac. Cozzi prof. Luigi, pronunciò un elevata orazione in omaggio dalle anime di coloro, che immolarono la loro giovine esistenza in olocausto della Grande Madre.

Alla cerimonia assistevano tutte le Autorità e Notabilità del paese, un reparto del I.o Montagna venuto espressamente da Martignacco, per rendere gli onori militari. Una moltitudine di popolo, senza distinzione nè di sesso nè di età, gremiva l' ampio tempio che assumeva così un aspetto veramente imponente.

### FAEDIS

**Una serie di furti.** In questi ultimi giorni si sono verificati ben tre furti: nella caserma del 69 fanteria ignoti rubarono una bicicletta. Alla signora Maria Biccini asportavano parecchi oggetti d'oro per un valore di 300 lire.

Nel bosco poi del signor Riccardo Sgiarovello, venivano rubati parecchi quintali di legna per un valore di 500 lire. I carabinieri nelle loro indagini si convinsero che autori di questo ultimo furto dovevano essere Silvio Basaldella e Luigi Torossi, e come tali li denunciarono.

### TARCENTO

**La Pesca di beneficenza.** — Indetto dalla Sezione Mutilati venne rimandta a domenica 23 Novembre in visti, alle elezioni Politiche.

## Da Gorizia

#### Un' ordinanza opportuna

Il R. Commissario Generale della Venezia Giulia ha istituito presso il Tribunale Circolare di Gorizia una Commissione arbitrale per le decisioni nelle controversie relative ai contratti colonici.

Il Tribunale distrettuale ha nominato quali membri di detta Commissione, per i proprietari l' avv. Dott. Mario Donati, il veterinario superiore Adriano Naddini ed il possidente David Bolaffio e per i coloni l' on. Raimondo Gorian presidente del Consorzio agrario cooperativo di Gorizia e gli agricoltori Stefano Venchiet e Giuseppe Ponsio.

Come si sa l' 11 corr. scadono i contratti colonici. L' ordinanza è venuta molto opportunamente.

**Camera del lavoro.** — I dirigenti della locale Camera del Lavoro stanno lavorando alacremente per costituire dei consorzi per i danneggiati della guerra.

Lo scopo di questi sarebbe quello di agevolare la ricostituzione dei paesi devastati.

Mercoledì p. v. questa organizzazione terrà una seduta plenaria.

**Su un furto.** — Come abbiamo narrato la settimana decorsa Marcello Mares aveva rubato una bicicletta di proprietà di F. Francovig.

La bicicletta costava 300 lire ed egli la vendette per 110 a Bressan Pietro di Lucinico, il quale venne arrestato ieri dai carabinieri di via Lauro per ricettazione.

Il Mauro è pure egli arrestato e sta aspettando il dibattimento anche per altri furti.

#### Si minaccia una tragedia.

Antonio Tessin di 66 anni per questione d' interesse vibrava ieri un colpo di coltello alla donna con lui convivente Maria Pighet, la quale riportò delle ferite al fianco sinistro.

Il Tessin alla vista del sangue colpiva per disperazione anche se stesso all' addome.

La Pighet venne ricoverata all' ospedale dei Fatebene-fratelli, dove si spera di guarirla in circa dieci giorni.

### DA PORTOGRUARO

**Elezioni.** — L' invocata fusione del partito Liberale col Democratico non è avvenuta; — e con vivo dispiacere di tutti i benpensati, che da questa unione si ripromettevano altri accordi nelle future elezioni comunali e provinciali; i quali tutti sarebbero andati a vantaggio della nostra piccola e grande patria che hanno bisogno di essere difese dai partiti sovversivi che sempre più incalzano.

Si hanno quindi tre Liste: quella Liberale coi nomi: Piero Foscari, Amedeo Sandrini, Roberto Galli, Gualtiero Fries, Plinio Donatelli, Giovanni Chiggiato.

La Democratica Sociale: avv. Levi Raffaele combattente, avv. Marangoni Guglielmo, Prof. Cadoa Alessandro, Frentin prof. Silvio, Voltan Alessandro Industriale, Valle co. Camillo.

Il P. P. I.: Bombardella avv. Jacopo. Genovese cav. Pietro, Lionello Giuseppe, Pesenti prof. Emilio, Saccardo comm. Francesco, Sandroni cav. Guglielmo.

Il nome del nostro concittadino conte Camillo Valle ha incontrato il plauso generale. Egli è il vero rappresentante del partito agrario. Conoscitore perfetto dei nostri bisogni da più anni propugnatore indefesso delle nostre bonifiche delle quali è Presidente; presidente e fondatore della nostra Unione Agraria; Presidente dell' Essicatoio Cooperativo Bozzoli e di molte altre Istituzioni Agrarie; egli, salendo a Montecitorio, colla sua opera fattiva ci porterà alla realizzazione di tanti variati progetti in materia d' agricoltura.

**Furto.** — L' altrieri venne arrestato dai RR. Carabinieri certo Lidoni Giovanni che, vestito da sottotenente, s' era intradotto nelle case di Galato Francesco e di Furlan Maria rubando oggetti d' oro per un valore di circa Lire duemila.

**Un Deposito di autotrattrici** si farà nella nostra città. Il Ministero d' Agricoltura mandò qui un suo incaricato, onde trovare il terreno e i locali addatti; vi si farà un grande deposito, col proposito di distribuirli agli agricoltori della Regione Veneta.

**Pel servizio postale.** — Ormai è diventato comune e generale il lagno, perchè è mal fatto e peggio distribuito. Urge provvedere... almeno per la luce al pianterreno e per la cassetta per l' impostazione!

## TEATRI E SPETTACOLI

#### Teatro Sociale

La graziosa e ben nota operetta di Carlo Vizzotti: « Il Cavaliere della luna » è stata rappresentata ieri sera dalla Compagnia Mauro n. 1 davanti ad un pubblico scelto e numeroso.

L' esecuzione è stata ottima sotto ogni rapporto per merito degli artisti tutti della Compagnia e per il buon affiatamento di questi con l' orchestra.

Il pubblico è stato largo di applausi ed ha richiesto insistentemente parecchi bis.

Questa sera andrà in scena la novità: « Il caso di Mini » in tre atti di P. Reni, per la quale l' attesa è vivissima.

*C. Gr.*

#### Cinema Varietà Ambrosio

*Via Manin (Palazzo d' Oro)*

Il pubblico malgrado il cattivo tempo ha affolato come ogni sera questo simpatico locale. Assai divertente la commedia che De Simoni interpretò con calore e brio straordinari.

La Sambruna e M.le Amelie furono calorosamente applaudite. La *Silva* fu bissata. Questa sera la Commedia « Otello II. » e debutto del celebre tenore Tamagni.

#### Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Moltissimo pubblico elegante ieri sera alla proiezione della bellissima riproduzione di ADDIO GIOVINEZZA.

Questa sera UN DRAMMA IN VAGON-LITS protagonista Luciano Albertini (Sansone) che compie dei veri prodigi di forze di destrezza.

Rappresentazioni dalle ore 17 in poi.

## Nel mondo degli affari

#### Nomina di liquidatore

I Sigg. De Carli rag. Giuseppe fu Giovanni in proprio e quale rappresentante della madre Simonetti Maria fu Girolamo vedova De Carli; De Carli Caterina fu Cav. Ugo in Ferrari, ed Urlich Elvira fu Ferdinando vedova Debarli, in proprio e quale legittima rappresentante per la figlia minore Cecilia De Carli fu Cav. Ugo, nominano a liquidatore della ditta De Carli Giuseppe società in nome collettivo, con sede in Gemona il Sig. Piemonte avv. Leonardo di Gemona, assistito dal Sig. De Carli rag. Giuseppe, in sostituzione del rinunciatario Sig. Giorgio Lodovico fu Alessandro.

# CRONACA CITTADINA

### Gli orfani di guerra del Friuli e l'on. Girardini

Fra le benemerenze verso il Friuli dell'on. Girardini è numerate in quegli giorni pei giornali non si vide accennata una delle più importanti. Come Alto Commissario dei Profughi, egli aveva ottenuto che si destinasse un forte importo — più di un milione — per una istituzione (che poi non fu ottenuto) a favore dei profughi friulani. Quando fu istituito il Ministero delle terre liberate, l'on. Girardini ebbe la geniale idea di sostenere presso S. E. Fradeletto che il sudetto importo dovessi erogarsi a favore degli orfani di guerra del Friuli. E con un lavoro intenso, abile, efficace, riuscì ad ottenere che ben L. 800.000 fossero date al nostro Patronato allo scopo di creare un istituto per i detti orfani; istituto che ora si stà appunto studiando. Ed altri grossi importi procurò l'on. Girardini al Patronato, che pose altresì in comunicazione con un'Associazione grandiosa di membri americani e colla Croce Rossa «Union» americana. da cui ci sperano sussidi importanti. Intanto la detta Croce Rossa, proprio in questi giorni, ha incominciato a sussidiare la Scuola Famiglia e l'asilo Marco Volpe onde accolgono orfani di guerra.

### Lusinghiera parola del comm. Masi

Al telegramma di ringraziamento dell'Associazione Provinciale degli Impiegati dei Comuni per la ottenuta indennità di disagiata residenza, il Prefetto di Udine ha così risposto: «Ringrazio telegramma assicurando che Impiegati e salariati che compiono loro dovere con coscianzosa solerzia troveranno sempre in me nei limiti di giustizia strenuo difensore ed amico sincero.

*Prefetto Masi*

### Un saluto al Friuli dal comm. Errante

Il Prefetto comm. Errante del quale il nostro Friuli ricorda con animo riconoscente l'opera amorevole ed illuminata prestata prima e durante il doloroso periodo dell'esilio e l'efficace interessamento per la sua restaurazione dopo il rimpatrio nell'anniversario della liberazione ha inviato al Presidente della Deputazione provinciale il seguente telegramma:

*«Gran Uff. Luigi Spezzotti*
*Presidente Deputazione Provinciale*
UDINE

«Ricorrendo, fulgido sopra ogni competizione di parte, sopra ogni ignominiosa svalutazione primo anniversario glorioso epilogo quadriennale epopea italica rivivo commosso ora vostro ritorno in Udine paziente e epica purificata immonda barbarie austriaca dalla fiamma della vittoria. Vegola interpretare presso tutti nostri forti Friulani questo sentimento che a loro attraverso il tempo e lo spazio mi avvince con indefettibile orgoglio nei nomi d'Italia e del Re.

*Celidonio Errante»*

### Per un problema d'interesse generale

Da qualche tempo l'intendenza di finanza aveva cominciato il pagamento degli anticipi sulle domande di risarcimento di danni. ed era rinata in ognuno la fiduc.a, tanto che le domande per risarcimento affluivano numerose quanto mai.

Improvvisamente, questi pagamenti cessarono: i fondi — un milione di lire — già erano esauriti.

Del grande problema si occupò subito il Fascio di difesa nazionale, e ne veniva spedito al ministro del Tesoro on. Schanzer il seguente telegramma:

*"Ufficio liquidazioni danni di guerra ha esauriti fondi assegnatigli per anticipi ai danneggiati.*

*Resta così interotta l'applicazione della legge per risarcimento dei danni e interotta specialmente alle più modeste fortune.*

*Di fronte a questa grave situazione e timori di quanto sforzo da parte della deputazione veneta sia risultato il conseguimento di detta legge, preghiamo vivamente l'on. Ministro di voler provvedere i fondi necessari, fornendo inoltre l'ufficio relativo del necessrrio personale ora insufficente."*

Il telegramma è firmato dagli onorevoli Girardini, Morpurgo, di Capodacco, Hierschell.

**Nuovo curatore.** — La Sezione I.a del Tribunale Civile in data 28 ottobre 1919, visto il verbale di fallimento a carico di Zanelli Domenico fu Antonio di Palazzolo della Stella in data 26 ottobre 1914, dispensa il curatore avv. Girardini Aurelio e nomina in sua vece a Curatore del fallimento stesso l'avv. Masotto Antonio.

**Ufficio elettorale.** — Per comodo degli elettori cui abbisognassero informazioni, certificati, scontrini di viaggio ecc., *l'Ufficio Elettorale Municipale*, dal Castello, è stato trasportato — fino al 17 novembre — nei locali della Tipografia G. B. Doretti angolo di Via Teatri — Via Savorgnana).

**Stanza** ad uso studio cercansi posizione centrale. Offerte 1474. Unione Pubblicità. Udine.

### Per la ferrovia Pedemontana

*In seguito a vive premure dell'on. Ciriani per la ripresa urgente dei lavori della Ferrovia Pedemontana, il Ministro delle Terre Liberate così telegrafò:*

*«On. Ciriani. — Riscontro telegramma 30 corr. Assicuro aver rinnovato premura Ministero Lavori pubblici per ripresa lavori ferrovia Sacile-Pinzano. Riservomi ulteriori comunicazioni».* Ministro Nava

### Il Consorzio zootecnico e il credito agrario.

Il Ministero di agricoltura aveva disposto perchè non venissero concessi prestiti sul Fondo Prestiti Agrari, per l'acquisto di bovini, asserendo che a ciò doveva pensare esclusivamente il Consorzio zootecnico.

Ieri, riunitosi il consiglio di questo Consorzio, votava un ordine del giorno, col quale si rammentava al Ministero essere ciò dannoso, — prima, per la mancanza di fondi del Consorzio, e poi perchè solo lasciando ampia libertà ai privati e fornendo loro i mezzi, si poteva sperare di ripopolare in breve le nostre stalle.

In questo senso anche il Fascio votava giorni addietro un ordine del giorno.

### Due tentativi ladreschi frustrati

Da qualche tempo in città i furti avvengono con una frequenza ed una audacia che non può a meno di impensierire

Ieri l'altro notte, due furti consumati. Quello nel negozio manifatture del signor Tomada, dove il bottino fatto dai ladri pare di molto superiore alle lire 5000 da noi indicate fidandoci nelle prime verifiche, sembra accertato che avvenise verso le 5 del mattino, il che appunto sta a dimostrare l'audacia dei ladri, poichè in tale ora comincia il movimento di operai, e di coloro che partono coi primi treni. E indicarono quell'ora come la più probabile perchè addetti alla vigilanza notturna era stata eseguita l'ultima visita alle 4.30, verificando che la saracinesca era perfettamente chiusa.

Due altri audaci tentativi sono stati constatati questa notte.

Alle 3.40 la guardia notturna Lodolo, passando per via Mercatovecchio vide un induviduo dal fare sospetto che tentava nascondersi dietro una colonna. Gli si avvicinò, ma l'altro se la diede a gambe, scomparendo nella nebbia fitta.

Lasciava però a terra una leva di acciaio, della quale si era servito per scandinare la porta del negozio oreficeria del signor Quintino Conti, porta che presentava evidenti traccie del.... lavoro incominciato.

Il secondo tentativo ladresco avvenne in via Poscolle, nel negozio coloniali del signor Leone Covre. Anche qui una guardia notturna, Antonio Cumero, riuscì a sventarlo.

Verso le 3.50, mentre la guardia faceva il solito servizio di sorvegilanza vide quattro persone intente a scassinare la porta del negozio.

Diede sulla voce, e i ladri fuggirono, portandosi seco gli strumenti di lavoro e persino un sacco. nel quale si ripromettevano di raccogliere il bottino!

**Cooperative riconosciute** — Con decreto prefettizio furono inscritte nel registro della Prefettura, le seguenti cooperative di lavoro: Valle Arzina e Cosa, Arta, Pontebba, Ciconicco, Casarsa S. Giovanni, Goricizza, Faedis, Cordenons.

### I COMUNICATI

**I funzionari comunali rimasti** sono convocati in assemblea straordinaria domenica alle ore 10, nel solito locale delle scuole di S. Domenico, col seguente ordine del giorno: I.o Comunicazioni importanti della Presidenza, II.o Relazione sulla posizione economica del sodalizio, III.o proposte per la votazione dei candidati politici assenzienti alla loro causa.

**Corpo nazionale Giovani Esploratori Italiani** — Si ricorda che sin dal 9 ottobre sono state aperte le nuove iscrizioni. I giovanetti aspiranti debbono aver compiuto gli anni nove e non oltrepassati i diciotti. E' indispensabile l'autorizzazione scritta del padre o della madre o del tutore. Gli anziani debbono riconfermare la loro iscrizione o rassegnare le dimissioni con lettera da inviarsi non oltre il 20 novembre al Comitato. Coloro che per detto giorno non avessero ottemperato a tale prescrizione saranno considerati dimissionari d'autorità e l'elenco verrà inviato alla sede centrale per i provvedimenti, disciplinari del caso.

La Sede della Sezione trovasi in via dei Missionari N. 2 e l'ufficio rimane aperto dalle 11 alle 12 nei giorni feriali e festivi.

Il vice presidente
*G. Di Colloredo*

### Importante alle signore

Oggi e domani la Ditta Enrico Tettoni di Milano **espone all'Hotel Italia** la sua ricchissima collezione di abiti tailleurs, paletots, mantelli, sorties e pellicerie.

### Un sommossa in Carniola

*Trieste, 5.* Il «Correspondenz Express» annunzia che nelle miniere di carbone di Trifail (a nord-est di Lubiana, Carniola), è scoppiato un grave sciopero. Il numero degli scioperanti sarebbe 25 mila'

Secondo altre notizie fra gli scioperanti e le truppe jugoslave sarebbero avvenuti degli scontri con parecchie vittime d'ambo le parti. Gli operai posseggono 24 mitragliatrici e molti fucili.

Il movente dello sciopero sarebbe d'indole economica e politica. Gli scioperanti pretendono, oltre che la socializzazione delle miniere ed il 125 per cento d'umento di salario, anche la deposizione della dinastia dei Karatgeorgevic e la proclamazione della repubblica.

### Un "gesto„ di Clemenceau

I lettori non ignorano che il 16 corr. vi sono le elezioni politiche anche in Francia. Uno degli attuali ministri Lebrun, ministro delle terre liberate, accettò di figurare in lista con uno dei più accaniti avversari del trattato di pace con la Germania, il deputato Marin. Questo non poteva essere,logicamente, tollerato da Clemenceau; il quale mandò subito a chiamare il collega «contrario»; e lo invitò a dimettersi. E Lebrun si dimise.

Pare che Lebrun sarà sostituito da Tardieu.

### La Jugoslavia rifiuta di firmare il trattato di pace

PARIGI 6. — La delegazione jugoslava ha rivolto alla conferenza una nota in cui esprime le ragioni che le impediscono di firmare il trattato di Saint Germain relativamente alla protezione delle minoranze Il Governo dichiara che aderisce al punto di vista espresso alla conferenza dalla sua ultima nota alla Rumena. La nota domanda pure che che le navi commerciali che battevano bandiera Austro Ungarica e che rappesentavano armatori e società Jugoslave vengano attribuite alla Jugoslavia.

## ULTIMA ORA

### La sottomissione dell'Austria.

PARIGI, 7. La delegazione austriaca ha consegnato ieri il documento di ratifica del trattato di Saint-Germain, recante la firma ed il sigillo del presidente dell'assemblea nazionale.

Una lettera diretta al presidente della conferenza dice che l'Austria, senza attendere l'entrata in vigore del trattato, si conformerà alle norme principali decretate dalle potenze; che la denominazione di repubblica dell'Austria tedesca è stata abrogata e sostituita con quella di repubblica dell'Austria e che è stata abrogata la legge che stabiliva che l'Austria faceva parte della Germania.

La lettera aggiunge che l'Austria ha fiducia nelle potenze e che spera si costituisca un focolaio di ordine sociale nel centro d'Europa; il quale dovrebbe divenire, nel seno della società delle nazioni, una leale collaboratrice del lavoro di ricostruzione del mondo, sulle basi della giustizia.

### Gravi richieste alla Germania per l'inadempimento dei patti.

ZURIGO 7. — Si ha da Berlino. Il 2.o protocollo ammesso alla nota trasmessa ieri alla Germania e del qualsiasi chiede ad essa la firma enumerar gli obblighi dell'armistizio eccettati e non eseguiti dalla Germania e tratta specialmente del ritiro delle truppe che si trovano nel territorio russo della distribuzione delle navi Scapaflow, della esportazione del materiale aereonautico l'adempimento delle condizioni di armistizio.

Il protocollo dice che la Germania s'impegna a consegnare in riparazione per i bastimenti distrutti a Scapaflow entro 70 giorni dalla firma del protocollo gli incrociatori leggeri Koenigsberg, Pilau, Rogamsburg e Strasburg entro 95 giorni 400 mila tonn. di doks galleggianti rimorchiatori e navi draghe immediatamente utilizzabili.

La Germania si impegna inoltre a pagare il valore del materiale aereonautico esportato dopo la firma del protocollo le macchine ed i motori dei sottomarini U 136 e U 150 dovranno essere consegnati. Il prot. termina dicendo che nel caso in cui la Germania non mantenesse il suo impegno dei termini previsti agli alleati si riservano di prendere nuove misure di carattere militare e le altre che crederanno utili.

### L'esercito di Kolciack in ritirata

*LONDRA 7. — Si ha da Susk il governo civile sgombera Cask. L'esercito di kolciack è in ritirata su tutta la fronte.*

*A proposito della ritirata dell'esercito di kolciack una informazione dell'agenzia Reuter dice che i bolscevihi rinforzati da nuovi elementi venuti dalla Russia centrale e dal Turkestan si avanzano sull'ala destra sino a Petrowsk e si impadronirono di questa città.*

### Grave incidente
#### Fra il Belgio e Germania

BRUXELLES 7. — Secondo il giornale «Le Soir,» la barca di un belga ormeggiata a Brecieux di fronte Lessinga, portante bandiera belga, sarebbe stata circondata ieri l'altro da un gruppo di Olandesi che avrebbero malmenato il proprietario della barca quindi avrebbero strappata e poi bruciata la bandiera Belga. La gendarmeria si sarebbe rifiutata di intervenire.

Il fatto è oggetto di reclamo da parte del governo Belga.

### Grosso prestito alla Polonia

VARSAVIA, 7. Il ministro delle finanze annuncia che un gruppo di banche ha consentito alla Polonia un prestito di 250 milioni di dollari al sei per cento, garantito dal capitale di un miliardo di dollari degli emigrandi polacchi che si trovano negli Stati Uniti investito in buoni americani della difesa nazionale.

### Un capo socialista tedesco moribondo

ZURIGO, 6. — Si ha da Berlino: Lo stato di salute di Haase permane grave si teme prossima la sua fine.

### Un grande prestito in Francia

PARIGI, 7. — Nel salone dell'Hotel Continental l'associazione della stampa economica finanziaria ha offerto una colazione in onore del ministro delle finanze Klotz. Alla tavola d'onore sedevano i finanzieri interalleati. Il ministro Klotz aveva alla sua sinistra il sen. Maggiorino Ferraris, al quale, durante il suo discorso, ha rivolto per due volte fervidi saluti elogiando altamente l'Italia fra i vivi applausi dei presenti. Il ministro Klotz, nel suo discorso, ha fatto sopratutto appello alla collaborazione del credito nazionale e ha detto che la nuova legislatura dovrà provvedere ad un grande prestito.

*Domenico Del Bianco dirett. respons.*
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

### Bagno Comunale
**AVVISO**

Il bagno pubblico resterà aperto soltanto nei giorni di sabato e di domenica dalle ore 9 alle 16.

### Municipio di Morsano al Tagliamento

Cercasi Segretario interinale disposto assumere ufficio I.o Dicembre p. v. Condizioni da convenirsi

Il Sindaco
*Cav. G. P. Barei*

### Da Vendersi

Possesso per l'importo di lire italiane 440.000. In tale possesso trovasi un bosco dell'età di cento anni, e dell'astensione di ettari 144. Da tale bosco si possono ricavare 117.000 metri cubi di legname, dei quali 100.000 di pino, e 17.000 di larice senza calcolare la legna da fuoco:

### Da vendersi altro

Bosco di faggio dell'età di oltre cento anni e dell'estensione di 690 ettare del prezzo di lire italiane 220.000.

**Rivolgersi Ing. Enrico Polla presso il sig. Giulio Scrosoppi - Udine.**

### AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L.2)

FINIMENTI d'occasione - sellerie in genere - spazzole - fruste - calzature ecc. - Marcuzzi Giovanni - Ponte Poscolle 11 Udine.

MODELLISTI provetti cercansi primaria ditta — Srivere Grinetto- Galvani 23- Torino

DOTT. RICCARDO BORGHESE Via Carducci 14. Consultazioni malattie interne dalle 13 alle 15.